

«Modamilano»
al via
ricordando
Maria Callas

MILANO È successo di tutto a Milano ieri nel campo della moda all'apertura della rassegna per l'autunno-inverno 93-94 sono così apparse le prime immagini di belle collezioni nei tre saloni unificati di «Modamilano» e è stata anche la solenne inaugurazione della mostra «Omaggio a Maria Callas» (nella foto sopra) con i bei costumi teatrali della Scala indossati dal grande soprano e i vestiti più significativi delle sarte del momento di Biki e Canel e si sono svolti due dibattiti uno dei quali ha avuto per argomento il seno per lanciare un prestigioso reggipetto inglese che si chiama Gossard e l'altro sul futuro della moda che non dovrebbe più tenere conto dei cicli stagionali. Nei saloni si è sostanzialmente celebrato il trionfo delle gonne lunghe dei colori scuri della maglia sempre più traforata e bucata. E gli espositori - circa trecentocinquanta - si sono ritrovati con gli stand colmi di gente interessata al prodotto.



Il soprano Giulietta Simonato all'inaugurazione della mostra «Omaggio a Maria Callas»

Giancarlo Calogà Ap

Altri anni di vita scomparsa
LUIGI LERIS
(Gracis)
È cognata Carolina i nipoti Italia Sergio e Lucio ricordano con grande affetto Milano 26 febbraio 1994

Altri anni di vita scomparsa
DELFINA BELLONI
ved. Gremaschi
In memoria di Umberto e Andrea N. di Brivio. Lei cent'anni su carità ricordano agli amici e compagni. 17 anni di vita. 14 presso il cimitero di Sesto San Giovanni. La sepoltura avrà luogo presso il cimitero di Sesto San Giovanni. Milano 26 febbraio 1994

Ogni lunedì su **L'Unità**
sei pagine di

UNITÀ

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi. Viaggia con l'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

Agente killer per Cosa Nostra Catania, nuove rivelazioni sui poliziotti mafiosi

Dopo l'arresto di sette uomini delle forze dell'ordine a Catania emergono sconcertanti particolari. Un poliziotto era stato assoldato addirittura come killer per uccidere un boss rivale di Santapaola.



Benedetto Santapaola

Labruzzo/Ap

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WALTER RIZZO

CATANIA Una calibro 38 e un giubbotto antiproiettile era questo il corredo per il killer che a Milano doveva scovare e uccidere il boss Salvatore Cappello il capo degli «Stiddan catanesi». L'ordine era arrivato direttamente dal vertice della famiglia di Cosa Nostra che aveva incaricato la squadra di Omirina guidata da Maurizio Evola e Marcello D'Agata. Un gruppo assai particolare quello di Omirina perché oltre che sui «pizzotti» poteva contare su «professionisti» molto particolari. Ad uno di questi era stato affidato il compito di andare a stanare il capo degli irriducibili avversari di Nitto Santapaola. Per quel lavoro la «famiglia» aveva scelto Corrado Caruso, un poliziotto che secondo il pentito Giuseppe Lacciardello era legato a filo doppio con la squadra di Omirina. Era stato pattuito anche il premio al giovane poliziotto a cose fatte

sarebbero stati consegnati ben trecento milioni. Il prezzo della vita di un boss di prima grandezza. Al viaggio fino a Milano avrebbe pensato addirittura il Viminale. Per compiere il delitto infatti Caruso avrebbe approfittato di una trasferta per svolgere nel capoluogo lombardo indagini su delega del capo della squadra Mobile di Catania. Una beffa incredibile e una copertura perfetta. I pentiti parlano anche del ruolo che Corrado Caruso assieme agli altri sei appartenenti alle forze dell'ordine arrestati giovedì avrebbe avuto come «talpa» all'interno della squadra Mobile fornendo informazioni riguardo alle misure di sicurezza che venivano adottate per proteggere i pentiti. Una delle soffiare arrivate a Marcello D'Agata riguardava il grande pentito Claudio Severino Samperi. La squadra di Omirina alla quale era legato Caruso venne informata che Samperi nella prima fase della sua collaborazione con i magistrati della Dda si trovava protetto all'interno della casa di Rinaldo della polizia in Corso Italia. Caruso avrebbe rivelato poi un particolarissimo interesse per le misure di sicurezza adottate dal Servizio centrale di protezione. Mentre si trovava a fare da scorta al

pentito Giovanni Di Mauro lo interrogò a lungo proprio sulle misure di sicurezza che erano state adottate. Una circostanza che mise in allarme il pentito il quale immediatamente informò i magistrati. Un altro episodio sconcertante riguarda un incontro tra i poliziotti Antonio Fogliani e Giuseppe Rinaldo e il boss latitante Giuseppe Pulvirenti «u malpassutu». L'incontro secondo il racconto dei pentiti sarebbe avvenuto nel 1984 a Nicolosi in casa di Giuseppe Leonardi «Pippu» u curturu un affiliato al clan Pulvirenti. A chiedere l'incontro sarebbe stato un terzo agente della polizia che voleva contrare il boss perché aveva sentito parlare molto bene di lui dai suoi due colleghi ed in particolare della generosità che mostrava nel ricompensare coloro che gli facevano dei favori. Una fama ben meritata quella del «malpassutu» Fogliani e Rinaldo oggi finiti anche loro nel carcere militare di Forte

Firenze, magistrati costretti al trasferimento per celebrare processi su casi d'invalidità

Manca l'aula attrezzata per infermi Il giudice fa udienza in ambulanza

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SCHERRI

FIRENZE Giustizia fuori servizio. Un'ambulanza trasformata in aula giudiziaria con il giudice, l'avvocato, il malato, l'infermiere e i testimoni fatti entrare uno da uno dal portellone posteriore. E poi tutti seduti sulla barella. Tutto questo avviene a Firenze davanti al Palazzo di Giustizia. Per due giorni consecutivi i magistrati civili hanno celebrato in un'ambulanza le udienze di «inabilitazione» per la mancanza di un'aula attrezzata per gli infermi e per le difficoltà provocate dalle barriere architettoniche presenti al tribunale.

Ascensore fuori servizio

Nei mesi scorsi udienze analoghe erano state celebrate in un angolo di un altro di accesso o in altri spazi di fortuna degli uffici giudiziari situati su tre piani del palazzo settecentesco di via dell'Anguillara 21. Ma nel

tribunale civile non mancano solo aule attrezzate per gli infermi. L'unico ascensore disponibile dopo essere rimasto fermo un anno (un sifide e i sindacati non potevano entrare e i fascicoli venivano trasportati grazie ad una carucola esterna ad un cesto) è di nuovo fuori servizio. Tre anni fa le udienze saltavano se veniva scelto il cesto sbagliato mentre se poteva poteva capitare che i documenti impappati dall'acqua erano illeggibili. L'ascensore sostituito solo pochi mesi fa con l'installazione di un sofisticato impianto idraulico - un intervento da 250 milioni - da qualche giorno è di nuovo rotto.

Il passaggio da un piano all'altro delle pratiche e dei pesanti fascicoli di atti giudiziari avviene con un montacarichi a carrucola installato lungo la parete di un cortiletto interno. Come

nel 1991. L'ascensore e la mancanza di un'aula attrezzata sono i simboli delle difficoltà in cui si dibatte la giustizia italiana.

L'arte di arrangiarsi

La sconcertante vicenda dell'ambulanza-aula risale a qualche giorno fa, il 9 e 10 febbraio ma la notizia si è diffusa solo ieri. Prima il giudice Fernando Prodromo poi il suo collega Valentino Pezzuti, due magistrati cui non manca l'arte di arrangiarsi. In un'aula trasformata in una sorta di micro-aula giudiziaria in un'ambulanza parcheggiata di fronte al Palazzo di Giustizia. Nel calendario del Tribunale civile e erano due udienze di inabilitazione in pratica il giudice deve pronunciarsi sull'inabilità di persone inferme di mente, alcolizzate o tossicodipendenti che si trovano in condizioni gravi ma non tali da rendere necessaria l'interdizione. Nei casi esaminati dai giudici Prodromo e Pezzuti le persone da giudicare erano impossibilitate a lasciare le lettighe e le condizioni in cui si trovavano le aule civili del Palazzo di Giustizia rendono difficile la celebrazione dell'udienza. Da qui la decisione di svolgere tutte le formalità e gli interrogatori in ambulanza. E nella micro-aula con il malato sulla lettiga assistito da un infermiere sono entrati l'avvocato e il giudice. I testimoni uno alla volta entravano dal portellone posteriore.

L'udienza svoltasi in ambulanza ha mostrato ancora una volta l'immagine indegna che la giustizia dà di sé dicono gli avvocati e gli addetti al Tribunale che giudicano la situazione degli uffici giudiziari civili «disastrosa». Ricordano i sindaci di alcuni comuni qualche anno fa furono messi sotto inchiesta per non aver provveduto all'eliminazione delle barriere architettoniche. Questa situazione è identica.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 22/1/94 è stato pubblicato il bando di pubblico incanto per l'appalto della fornitura d'arredamento del Villaggio Turistico «La Pineta» di Ence.

Importo a base di gara L. 245.000.000

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni CEE in data 11/1/1994.

Il presidente
Dott. Vincenzo Russo

Regione Emilia-Romagna

UNITA SANITARIA LOCALE N° 16 - MODENA

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Quest'Amministrazione indice con procedura d'urgenza in unione di acquisto con le UU.SS.LL. della Provincia di Modena licitazione privata per l'affidamento del servizio di registrazione informatica di dati per conto dei Servizi delle UU.SS.LL. - Monto ore annuo presunto n° 34.000.

Termine di scadenza per la presentazione della richiesta di partecipazione 16/3/94 (ore 12).

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 23/2/94 ed a quella della Repubblica in data 24/2/94.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Economico-Approvvigionamenti via Del Pozzo 71 - 41100 Modena (Tel. 059/379568).

L'Amministratore Straordinario (Dr. Giuseppe Carbono)

COMUNE DI SORANO (Provincia di Grosseto)

Si rende noto che il Comune di Sorano (Gr) Cap. 58010 Tel. 0564/833023 Fax n. 0564/833033 procederà all'affidamento mediante licitazione privata dei seguenti lavori: Pistrutturazione della Fortezza Orsini di Sorano 2 stralcio (consolidamento e restauro dei paramenti murari, asportazione del terreno vegetale, regimazione delle acque meteoriche, sistemazione dei locali interni).

Importo a base dasta di L. 2.341.518.309 iscrizione A.N.C. cat. 3a per L. 3.000.000.000 categoria prevalente 3a L. 2.099.848.809 opere «scorporabili impianto riscaldamento cat. 5a L. 112.466.760 impianti idraulici arredi W.C. sanitari cat. 5b L. 65.867.500 impianto elettrico T.V. telefono cat. 5c L. 31.651.000 - infissi cat. 5d L. 20.434.240 impermeabilizzazioni cat. 5h L. 11.250.000 Per le cat. 5b 5c 5d 5h in alternativa alla certificazione A.N.C. dovrà dimostrarsi iscrizione Camera di Commercio per attività analoga.

La licitazione privata sarà espletata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14 validità della gara anche in presenza di una sola offerta regolare veniva offerta normale ai sensi art. 5 legge 2/2/1973 n. 14.

Per poter partecipare alla gara le domande redatte in lingua italiana e su carta legale dovranno pervenire nei modi e nelle forme indicate nel bando di gara al Comune di Sorano (Piazza del Municipio 58010 Sorano Gr) entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso sulla G.U. Il bando integrale è pubblicato sulla G.U. della Repubblica italiana parte II n. 44 del 23/2/1994 (Commerciale) e può esserne richiesta copia a la segreteria del Comune di Sorano.

Il sindaco
Benocci Ermanno

Il segretario comunale
Strintone Salvatore

Consulta nazionale dell'impresa - Area lavoro Direzione Pds

**L'Italia volta pagina:
il contributo dell'impresa diffusa
e del lavoro autonomo
nella ricostruzione del Paese**

Presidente Gavino Angius
Introduce Andrea Marghen
Conclude Alfredo Reichlin

Roma, lunedì 28 febbraio 1994, ore 16.30
Hotel Jolly Leonardo da Vinci, Sala Gioconda
Via dei Gracchi, 324